

Nell'andare, arrivati al Drino, passò il trap insieme con noi un duscmanese con una pelle di pecora che essi chiamano *ersic*, legata di dietro e piena di *rakia*. Passato il fiume facemmo la salita, che è di un'ora, insieme. Gli domandai quante oche di *rakia* conteneva quell'*ersic*; mi disse che 20, cioè 28 litri. Mi meravigliai che avesse comperato tanta *rakia*, mi rispose che se avesse avuta solo quella sarebbe restato affatto svergognato, perchè nemmeno altrettanta bastava per la festa, ma ne aveva dell'altra in casa e n'avrebbe comperato in paese; sicchè questo galantuomo facea conto che solo in acquavite gli sarebbero andate almeno 200 piastre, cioè 40 franchi.

L'altro riflesso che toglie il bello di questa festa si è che tutta questa amicizia e cordialità non è in generale che cosa esterna e superficiale, fatta dagli uni per farsi onore e mostrarsi generosi, dagli altri pel piacere di andare a mangiare, bere e tirare schioppi e far baldoria. Ma molti di quelli che fanno la festa, come di quelli che vi concorrono e spesso gli interi paesi sono in sangue tra di loro, e per far la festa si misero alcuni giorni di bessa che è la tregua di Dio del medioevo, e passati questi giorni sono i nemici di prima, e appena avranno l'occasione si ammazzano; anzi spesso avviene che vanno alla festa per informarsi e trovare o concertare il modo di uccidere poi il nemico e prendere il sangue.

Per questi riflessi e più per la povertà delle montagne, queste feste si sono lasciate quasi dappertutto e anche Thaci e Beriscia desidera di lasciarle e non andrà a molto che le lascerà.

25 martedì. — Il P. Leonardo voleva trattenermi ad ogni costo, ma volli tornare ad Iballja, nella speranza che arrivino questa sera o domani i lavoranti per Fira. Detta Messa a buon'ora partimmo, ma arrivati al Drino non era possibile passare perchè tutti gli uomini erano alla festa di Duscmani e il trap era stato condotto all'altra sponda da alcuni pastori poco prima. Si chiamarono i pastori, ma erano già dispersi dietro il bestiame e non ci fu modo di averli. Due giovinotti che si trovavano lì per caso si indussero a provare a passarvi ma il fiume era grosso e temevano di non riuscirvi. Ma bisognava passare il fiume per rimandare il trap che stava all'altra sponda. Cercando si poterono trovare lì vicino due *ersic* cattive e con esse passarono il fiume e ricondussero il trap (1). Per passare più facilmente i fiumi, specialmente se hanno qualche cosa da portare, qui usano l'*ersic*, che è una pelle di agnello di (sic) anni, levata dall'animale intiera e tagliata solo nelle quattro gambe dove si lega

---

(1) È una sorta di zattera formata di uno o due grossi tronchi scavati e uniti insieme.